

PARROCCHIA SAN GIORGIO MERCURAGO
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
P.T.O.F. 2020-2023
SCUOLA DELL'INFANZIA PAPA GIOVANNI XXIII



La realtà ti è donata: gustala; dei compagni: prenditi cura e non lasciare che il tempo scorra senza domandarti: perchè?

Via Papa Giovanni XXIII, 4 - 28041 Arona (NO)
Tel. e Fax 0322243622 - email: asilotre Ponti@gmail.com
sito internet: www.asilotre Ponti.it P. IVA 02301830036

INDICE

2PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	1
P.T.O.F. 2020-2023.....	1
La Comunità educante e la sua storia.....	4
Riferimenti storici.....	4
Analisi socio-ambientale.....	5
Risorse proprie della scuola.....	5
Il personale scolastico.....	6
Altri soggetti della comunità.....	6
Tappe evolutive del bambino e obiettivi della Scuola dell'infanzia.....	6
Tre anni.....	7
Quattro anni.....	7
Cinque anni.....	7
La proposta formativa.....	8
Criteri di progettazione.....	8
Gli obiettivi.....	8
I contenuti.....	9
Peculiarità della nostra scuola.....	9
I percorsi specifici.....	10
Condizioni per la realizzazione della proposta formativa.....	11
La corresponsabilità educativa.....	11
Organi di partecipazione.....	11
La professionalità.....	11
Le risorse e gli strumenti.....	12
Il tempo.....	12
Gli spazi.....	14
I criteri di composizione delle sezioni.....	17
Organizzazione scolastica.....	19
I ritmi della giornata.....	19
Le norme igienico sanitarie.....	19
Valutazione.....	20
Documentazione.....	20
Progetto di consulenza pedagogica.....	21
Rapporto con le altre Scuole.....	21
Altre indicazioni.....	21
Percorsi individuali: il PAI, piano annuale per l'inclusione.....	22
OFFERTA FORMATIVA SPECIFICA.....	24
SEZIONE PRIMAVERA.....	24
Premessa.....	24

Finalità e motivazione ideale.....	24
Progettazione e organizzazione del servizio.....	25
L'inserimento.....	25
I tempi.....	25
Spazi.....	26
Continuità.....	28
Programmazione: obiettivi, modalità e presentazione generale.....	28
Educazione musicale e motoria.....	29
Progetto "il mare d'inverno".....	30
La nostra offerta formativa comprende una convenzione con "La clinica del sale" di via General Chinotto che vi permette di usufruire di uno sconto del 10% sulle loro tariffe, e un ciclo di sedute nella cabina del sale per haloterapia organizzata dalla Scuola durante l'orario scolastico, che concilia la cura della salute fisica, con l'attività educativo-didattica.....	30

Premessa

Il P.T.O.F., in armonia con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione (MIUR 2012), è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Il PTOF esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia ai sensi della normativa vigente (art. 21 della L. 59/97; art. 3 del DPR 275/99; art. 1, commi 1-3, della L. 107/2015). Il Piano dell'offerta formativa (oggi a valenza triennale) è elaborato dal collegio dei docenti sulla base del progetto educativo d'istituto, degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall'Ente gestore, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori (DPR 275/99, art. 3). Il PTOF viene approvato dall'Ente gestore prima di essere adottato dal collegio docenti.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo/didattico e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, ai cambiamenti nel contesto e alle nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dall'Ente gestore in data 10/01/2020 e ha valore per il periodo: a.s. 2020/2021 – a.s. 2022/2023.

Il documento è reso pubblico attraverso:

- 1) l'esposizione in atrio della Scuola;
- 2) la pubblicazione sul sito della scuola www.asilotreponi.it, dal quale è possibile scaricarlo;
- 3) la presentazione ai genitori nell'assemblea di inizio anno scolastico.

La Comunità educante e la sua storia

Riferimenti storici

Negli anni Sessanta del secolo scorso la popolazione di Mercurago godette di un notevole incremento numerico, tanto da dare vita ad un nuovo Rione, denominato "TRE PONTI".

L'allora Parroco don Ugo Parravicini, intuendo il tumultuoso aumento di residenti decise, profeticamente, di costruire una Scuola Materna, dedicata a Papa Giovanni XXIII, includente una cappella intitolata al Cuore Immacolato di Maria e dei locali di ritrovo per la gioventù e le famiglie. L'attività della Scuola ebbe inizio con l'anno scolastico 1969- 1970.

La Scuola dell'Infanzia venne intesa fin dal suo sorgere come espressione della volontà della Comunità parrocchiale di assumere l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione pre-scolare, sostanziandosi nella propria identità come luogo fondamentale per l'introduzione alla realtà e al suo Significato; quindi per l'itinerario di Fede per i bambini e per le rispettive famiglie.

La Scuola, nel rispetto del primario diritto e dovere dei padri e delle madri di educare i figli, ha sempre inteso radicare la propria proposta educativa nella concezione Cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione.

Compito precipuo di questo luogo educativo è quello di accogliere i bambini rispettando e

valorizzando la loro esperienza, predisponendo un contesto educativo motivante e significativo, nel quale ognuno possa sviluppare le proprie potenzialità. Affiancandosi alla famiglia, è l'ambito dove il bambino cresce durante l'età prescolare e forma la propria personalità in modo integrale ed equilibrato.

A partire dall'anno di fondazione, la gestione dell'attività pedagogico-didattica venne affidata alle suore appartenenti alla Congregazione "Figlie di Nostra Signora della Neve" con sede a Savona. Nell'a.s. 2011/2012 la Congregazione dichiarò al Parroco *pro tempore* don Paolo Bellussi di non poter più assolvere al compito direttivo ed è stato così intrapreso un percorso di responsabilizzazione maggiore delle figure laiche. Il 20 ottobre 2019 la Congregazione ha lasciato Mercurago per dedicare forze alle proprie opere educative e missionarie.

Per realizzare la sua finalità, la Scuola attua un progetto educativo annuale che costituisce lo "sfondo integratore" all'interno del quale si struttura e si realizza il P.O.F., cioè il Piano dell'Offerta Formativa.

La Scuola dell'Infanzia "PAPA GIOVANNI XXIII" è stata riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione "SCUOLA PARITARIA" ai sensi della legge 10.03.2000, n° 62, a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

Nel settembre 2014, per rispondere a un nuovo bisogno del territorio, è stata aperta la sezione Primavera, che accoglie bambini della fascia di età 24-36 mesi.

Analisi socio-ambientale

L'ambiente, ricco e stimolante, si propone come offerta educativa proposta alle famiglie del paese e della provincia. Il bacino d'utenza risulta molto esteso. In Arona e comuni limitrofi sono presenti molte famiglie di impiegati, tecnici, operai, professionisti, imprenditori, artigiani, sia italiane che straniere.

La scuola, per sua natura, è radicata nel territorio e nella vita sociale. Si prefigge un progetto di collaborazione con le scuole presenti sul territorio, con le realtà sociali, civili, religiose ed educative.

Risorse proprie della scuola

La scuola è stata ampliata in tre momenti, nel 1975, nel 1990 e nel 2012/13, e presenta una struttura architettonica semplice e completa a misura di bambino costruita in un unico plesso. La cucina è a norma secondo gli standard dell'HACCP, ed è autorizzata dalle ASL alla preparazione dei pasti che vengono consumati dai bambini nella sala mensa loro dedicata. I menù, uno per l'autunno – inverno ed uno per la primavera – estate, presentano apporti calorici differenti, seguendo le tabelle dietetiche definite dall'ASL 13, e presentano cinque pranzi differenti la settimana per quattro settimane al mese.

Il giardino, distribuito su due aree, è attrezzato per il gioco all'aperto con attrezzature fisse e mobili. Nel giardino sul retro è stato prima disposto una costruzione di legno con scivoli e pavimentazione gommosa anti-trauma e, successivamente, steso un tappeto di erba artificiale per renderlo maggiormente fruibile, grazie alla donazione da parte del parroco stesso in memoria della madre. Tale zona è piantumata con alberi, per fornire zone d'ombra; i confini sono delimitati da siepi e da staccionata per creare uno spazio idoneo anche per i più piccoli. Inoltre, la scuola dispone di un ampio cortile esterno pavimentato, utilizzabile per il gioco libero e organizzato all'aperto. Una cappellina dedicata alla Madonna di Lourdes ci richiama alla devozione per Maria.

La scuola può usufruire del salone di Ca' Nostra attrezzato di un palco, sia per le attività didattiche che per gli incontri e le feste con i genitori.

La Scuola nacque grazie alle donazioni dei benefattori e ancora oggi realizza migliori grazie

a donazioni, raccolte fondi, partecipazione a bandi poiché l'introito generato dalle rette, volutamente tenuto il più sostenibile possibile per le famiglie, non è sufficiente nemmeno per la gestione ordinaria.

Il personale scolastico

Il personale in servizio è costituito da:

- una Direttrice, referente dell'Ente gestore;
- insegnanti di sezione;
- educatrici per la sezione primavera;
- personale di assistenza;
- docenti di discipline culturali integrative del curriculum della Scuola (musica, inglese, educazione motoria, psicomotricità, altre eventuali in base al progetto annuale);
- personale amministrativo;
- personale addetto alla preparazione e somministrazione dei pasti;
- i servizi di pulizia sono affidati ad una cooperativa esterna.

Altri soggetti della comunità

Al fine di poter realizzare un progetto formativo efficace, la Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII lavora a stretto contatto con il territorio e con le comunità locali.

La scuola collabora con:

- il Comune di Arona e i servizi sociali;
- l'ASL di appartenenza e altre strutture sanitarie accreditate;
- la polizia municipale, Vigili del fuoco;
- Associazioni sportive quali ASD Acquaclub e Arona active;
- La Clinica del Sale;
- le scuole e i servizi educativi del territorio (asili nido, scuole primarie e le altre scuole dell'infanzia);
- Enti/associazioni di volontariato e umanitarie
- la F.I.S.M. (Federazione Scuole materne) di Novara e VCO;
- la F.O.E. (Federazione opere educative);
- associazione "il rischio educativo".

Tappe evolutive del bambino e obiettivi della Scuola dell'infanzia

Vediamo ora come, all'interno della sopra esposta azione educativa, la nostra scuola identifica le tappe evolutive nelle diverse fasi di età.

Tre anni

Inserimento, conoscenza globale dell'io e prima relazione con la realtà.

OBIETTIVI

Portare il bambino a

- ⌚ superare la fase del distacco dalla famiglia e ad instaurare un rapporto positivo con l'educatrice
- ⌚ rivolgersi all'adulto in caso di bisogno
- ⌚ accettare e fare proprie le norme che regolano la vita di gruppo (uso corretto delle cose, abitudine al riordino)
- ⌚ conoscersi e riconoscersi
- ⌚ vivere nuove esperienze che lo rendono sempre più curioso e creativo attraverso l'esplorazione
- ⌚ imparare a condividere spazi e materiali
- ⌚ percepire e prendere coscienza di sé attraverso il gioco corporeo
- ⌚ arricchire e migliorare il proprio linguaggio verbale
- ⌚ rapportarsi e confrontarsi con gli altri attraverso il gioco

Quattro anni

Rapporto diretto con la realtà, cominciare a discriminare ed entrare nella fase del gioco simbolico.

OBIETTIVI

Portare il bambino a

- ⌚ avere una maggiore consapevolezza di sé ed autostima
- ⌚ aprirsi agli altri aggregandosi in piccoli gruppi di gioco vivendo intensamente rapporti affettivi con alcuni compagni
- ⌚ rivolgersi all'adulto per comunicare esperienze
- ⌚ sperimentare, elaborare e rielaborare
- ⌚ collocare se stesso nello spazio
- ⌚ acquisire i primi concetti temporali (prima-dopo)

Cinque anni

Fase dell'organizzazione, tradurre la realtà con mezzi diversi, interiorizzare e simbolizzare i concetti.

OBIETTIVI

Portare il bambino a

- ⌚ avere una maggiore sicurezza di sé e delle proprie capacità in modo da diventare sempre più curioso e creativo
- ⌚ comunicare spontaneamente attraverso una molteplicità di linguaggi
- ⌚ esprimersi verbalmente in modo sempre più articolato
- ⌚ fare esperienze sensoriali che lo portino a sviluppare capacità di analisi e sintesi
- ⌚ fare propri concetti di classificazione, seriazioni, corrispondenza, sequenza, operazioni logiche legate alla temporaneità e alla casualità
- ⌚ sviluppare la motricità fine attraverso una pluralità di esperienze motorie partendo da giochi corporei globali in rapporto allo spazio, fino ad arrivare alla trasposizione grafica di percorsi, dai più semplici a i più complessi.

In sintesi all'interno di queste tappe evolutive si svolgono e si approfondiscono le finalità dettagliate dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia:

- la maturazione della sua identità
- la conquista della sua autonomia
- lo sviluppo delle sue caratteristiche (sensoriali, percettive, motorie e linguistiche)
- la appartenenza ad una realtà sociale più ampia.

La proposta formativa

Criteria di progettazione

Il primo criterio seguito per la progettazione didattica è l'**ispirazione al PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO**, dal quale viene mutuata tutta la portata ideale del nostro operare e la metodologia. Fondamentale è la ricerca di unità fra principi e azione concreta e la coerenza fra le scelte didattiche e l'identità della Scuola.

E' nostra preoccupazione fare in modo che la proposta formativa sia curata nei minimi dettagli e offerta ai bambini con attività piacevoli, creative, pratico/esperienziali.

Viene ricercata l'efficacia e l'organicità del percorso formativo e la trasversalità della proposta su tutte le sezioni.

In secondo luogo, il riferimento per la progettazione curricolare della Scuola è dato dalle **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione**.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze proposti, calati nel contesto sociale e culturale in cui opera la scuola, prevedono percorsi culturali e didattici a cui l'azione educativa deve tendere per lo sviluppo integrale del bambino.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. La definizione e la realizzazione delle strategie didattiche pongono al centro la singolarità e la complessità di ogni persona nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

Particolare cura è dedicata alla formazione della classe come gruppo, alla formazione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti dati dalla socializzazione.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi è considerato elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo ed è oggetto di esplicita progettazione e verifica, in particolare:

- lo spazio, accogliente e ben curato, è espressione della pedagogia e delle scelte educative della scuola e dei bisogni e dei valori dei bambini
- il tempo è organizzato in modo da permettere al bambino di vivere con serenità la propria giornata e le singole attività proposte

Gli obiettivi

In fase di progettazione, la scuola si pone la finalità di promuovere e consolidare nei bambini lo sviluppo di:

- identità personale attraverso il vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a essere

- riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- autonomia intesa come aver fiducia di sé e fidarsi degli altri, riconoscere e saper esprimere sentimenti ed emozioni, assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
 - competenze “imparando a imparare” riflettendo sull'esperienza attraverso esplorazione, osservazione, confronto ed elaborazione e divenendo in grado di descrivere, rappresentare e immaginare;
 - cittadinanza scoprendo l'altro rispetto a sé, attribuendo progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni, attraverso il dialogo e l'ascolto e sviluppando un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'altro, dell'ambiente e della natura

Le attività avranno come fine il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai cinque **campi di esperienza** (il sé e l'altro, il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo).

I contenuti

La progettazione annuale si realizza a partire da uno sfondo integratore annuale che viene periodicamente aggiornato e organizzato in base alle esigenze specifiche e alle risposte dei bambini registrate in itinere.

I contenuti sono scelti all'inizio della progettazione didattica in base all'ideale educativo portato avanti dalla Scuola, ai reali bisogni e interessi dei bambini e verranno modulati in base alle osservazioni effettuate durante il percorso educativo, proposti nel rispetto delle loro competenze e volti ad avvicinarli al mondo reale.

Peculiarità della nostra scuola

Il progetto didattico annuale viene impostato già a partire dal termine dell'anno scolastico precedente e definitivamente predisposto entro l'assemblea di inizio anno. Tale progetto si compone di sotto-progetti raggruppati in unità di apprendimento (UDA) tendenzialmente bimestrali, le quali seguono non solo la stagionalità e i tempi liturgici, ma anche la concatenazione di concetti per la realizzazione di un percorso lineare, ricco di nessi fra le parti delle quali si compone.

All'inizio di una UDA, agli alunni viene proposto un “evento” con l'intento di catturare la loro attenzione e curiosità sui nuovi temi. Tale evento può essere esplorativo della natura o di alcuni aspetti della realtà, oppure basato su recitazione e sorprese.

Durante la settimana si stabiliscono tempi precisi per l'affronto dei diversi temi delle UDA mediante laboratori specifici. Ai genitori viene fornito un prospetto settimanale delle attività comprendente i suddetti laboratori riguardanti il tema annuale, musica, grafo-motricità, inglese, educazione motoria.

Caratteristiche importanti della nostra metodologia sono l'utilizzo dell'atrio (come spazio allestito in modo suggestivo per dare il via ad una fase di progettazione, come spazio espositivo degli elaborati e come spazio per la documentazione delle attività alle famiglie alla quale teniamo molto) e la rielaborazione degli apprendimenti al termine di un periodo.

I percorsi specifici

I percorsi specifici che si prevede di realizzare – secondo modalità e tempi che saranno dettagliati in base alle disponibilità dei vari enti, agenzie, specialisti con cui la scuola collaborerà – sono:

- progetto accoglienza
- insegnamento della religione cattolica
- festeggiamento di diverse ricorrenze: Santa messa di inizio anno, festa degli Angeli Custodi e nonni, Tutti i Santi, Natale (percorso di Avvento, recita e festa comunitaria), festa della Vita (Santa messa), carnevale (la nostra Scuola non effettua sospensione del servizio per carnevale, ma organizza attività a tema nei giorni del lunedì e martedì “grassi”), festa del papà (colazione a scuola), Santo Patrono (secondo la proposta della Parrocchia), Santa Pasqua (percorso di Quaresima), festa della mamma (merenda a Scuola), fine anno (recita, Santa Messa e festa comunitaria)
- partecipazione alla vita della Parrocchia San Giorgio
- progetto inclusione
- laboratorio musicale
- progetto di inglese con metodologia CLIL*
- educazione motoria/psicomotricità
- laboratorio grafomotricità
- rappresentazioni teatrali e spettacoli
- open day
- laboratori specifici per gli alunni tenuti dalle insegnanti e/o da specialisti esterni
- corso di acquaticità presso la piscina al coperto Arona Active nei mesi aprile-maggio
- attività in biblioteca e musei
- uscite sul territorio
- proposte di incontri culturali e formativi per genitori e insegnanti
- percorsi di avvicinamento a realtà diverse
- progetto di cittadinanza attiva

* La metodologia dell'insegnamento della lingua inglese nelle scuole di ogni ordine e grado si limita (a parte alcune classi di scuole secondarie di 2°) ad interventi di insegnanti di lingua che fanno la loro lezione, una cosa completamente staccata dalla vita degli studenti... Nelle scuole dell'infanzia arrivano esperti esterni che partono direttamente dalle attività da fare con i bambini sotto forma di gioco. Il gioco è un ottimo veicolo per gli apprendimenti, ma non può essere il fine. Per avvicinare i bambini alla lingua straniera occorre che non la vedano come un contenitore a parte, che in fondo non appartiene alla loro vita e per fare questo si può utilizzare il metodo CLIL, adattato all'età dei bambini. CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning e consiste nell'insegnamento di una materia curricolare attraverso una lingua straniera. Faccio un esempio semplice all'interno di una scuola dell'Infanzia (3 - 6 anni): utilizzare una lingua straniera per fare il calendario al mattino.... In questo modo i bambini vedranno che le "cose" possono venir fatte utilizzando altre lingue, che la conoscenza di un'altra lingua non è un fatto separato dalla propria vita, non è un contenitore blindato, non si imparano solo divertenti canzoncine, o elenchi di parole... ma entra a far parte della quotidianità..."

Questo è ancora più importante come approccio se si pensa ad una scuola come la nostra nella quale il progetto educativo prevede che si trasmetta ai bambini la consapevolezza che tutto ha un senso e i nessi fra le esperienze che fanno.

Condizioni per la realizzazione della proposta formativa

La corresponsabilità educativa

La Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII riconosce la famiglia come contesto educativo primario e ritiene fondamentale l'unità, la cooperazione e la fiducia tra genitori ed insegnanti. Questo significa rispettare le singole storie, rispettare le preoccupazioni e le esigenze dei genitori, verificare e confrontare insieme a loro la nostra proposta educativa mediante:

- il rapporto con i genitori
- il rapporto con i rappresentanti di sezione, uno per ogni classe eletto durante l'assemblea di inizio anno
- le riunioni del consiglio d'intersezione
- gli open-day ai quali è favorita la partecipazione delle famiglie già frequentanti
- un'assemblea generale di inizio anno nella quale vengono ricordate le finalità educative della Scuola sulla base del Progetto educativo d'Istituto (PEI) e presentata la programmazione didattica annuale
- riunioni di sezione, in cui vengono fornite informazioni generali riguardanti l'andamento della sezione e della programmazione didattica
- colloqui individuali tra l'insegnante di sezione e il genitore di riflessione sulla crescita di ogni bambino
- partecipazione alla Santa messa nelle Chiese Parrocchiali e alle iniziative parrocchiali, come opportunità di crescita in ambito comunitario.
- coinvolgimento attivo delle famiglie alla preparazione delle feste organizzate durante l'anno per le diverse ricorrenze

Organi di partecipazione

- Assemblea Generale
- Consiglio di Intersezione
- Collegio Docenti
- Assemblea di Sezione

L'Assemblea generale generalmente si riunisce all'inizio di ogni anno scolastico, è convocata dalla Scuola per esplicitare il progetto educativo d'istituto, la programmazione didattica annuale e per confrontarsi in merito a proposte per un miglioramento del servizio offerto dalla Scuola. Può essere convocata dalla Scuola ogni qualvolta lo ritenga necessario o essere richiesta alla Direzione dai genitori stessi.

Il Consiglio di Intersezione è composto dai rappresentanti dei genitori di ciascuna sezione della scuola, dal Legale Rappresentante, dalla Direttrice, dalla coordinatrice didattica, dalle insegnanti, da una suora e ha una funzione consultiva.

Il Collegio Docenti è composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti di sezione e dagli specialisti. È convocato una volta al mese.

La professionalità

Nella Scuola dell'Infanzia Parrocchiale alle insegnanti e alle educatrici spetta il compito di curare la formazione integrale del bambino, condividendo e attuando la proposta educativa della Scuola, i valori a cui essa si ispira e le finalità verso cui tende.

Ogni educatrice è responsabile dell'educazione del bambino, della sua formazione come cittadino e come cristiano. Gli insegnanti titolari di sezione devono essere in possesso del titolo di studio richiesto dalla normativa vigente.

La sua professionalità viene definita nei seguenti punti:

- adesione al progetto educativo della Scuola
- possesso di una solida preparazione pedagogica e valide competenze professionali costantemente aggiornate (mediante corsi Fism e altra formazione specifica selezionata dall'Ente gestore) e capacità di utilizzarle adattandole alle esigenze dei singoli bambini e delle varie situazioni in cui si trova a operare
- essere consapevole di attuare il proprio compito educativo attraverso la testimonianza delle proprie esperienze condivisa all'interno del gruppo classe e del collegio dei docenti, riconoscendo anche l'importanza di accogliere le esperienze degli altri come risorsa e fonte di ispirazione
- favorire la realizzazione della personalità del bambino, promuovendo la sua autostima, esprimendosi in maniera sempre più adeguata
- essere consapevoli che le esigenze del bambino cambiano con la società e con i tempi e a tal fine riconoscere l'importanza e la necessità di una continua formazione
- stimolare le domande di significato del bambino e accompagnarlo attraverso un'esperienza positiva a riconoscere ed accogliere la Presenza di Dio
- essere disponibile al dialogo e all'ascolto, per risolvere le curiosità che sorgono nei bambini, guidandolo verso la scoperta di nuove conoscenze e la soluzione dei problemi che di volta in volta si presentano
- rispettare le prerogative dell'Ente gestore e le disposizioni organizzative di volta in volta emanate
- rispettare i vincoli di segretezza professionale e quelli stabiliti dal contratto di lavoro applicato (C.C.N.L. FISM), dalla normativa sulla disciplina del lavoro per un corretto comportamento sul luogo di lavoro e nelle relazioni con i bambini, i genitori, i colleghi e la Direzione scolastica.
- tutto il personale che opera all'interno della scuola è tenuto a frequentare corsi di formazione obbligatoria quali: DL 193/07-ex 155/97-HACCP; DPR 151/11 antincendio, DL 81/08 sicurezza e pronto soccorso.

Le risorse e gli strumenti

L'organizzazione degli spazi e dei tempi è considerato elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto è oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Il tempo

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere delle attività e dei momenti ripetuti quotidianamente: le routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura", punti stabili di riferimento per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo

conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.

Accoglienza

L'accoglienza dei bambini avviene in un'aula comune dalle 8,30 alle 9,00 e nella propria sezione dalle 9,00 alle 9,30. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. È un momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

La cura di sé

La cura di sé riguarda quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la sezione, cura della propria persona; l'insegnante accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui perché consapevole che questi momenti sono fondamentali nella propria scoperta corporea.

Il pranzo

Il pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. I bambini mangiando al tavolo con altri compagni acquisiscono, per imitazione, le regole di comportamento e vivono il pranzo come momento di condivisione di esperienze personali.

Il gioco

Il gioco, all'interno della scuola dell'infanzia, riveste una particolare importanza, in quanto attraverso di esso i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nel gioco è il bambino che prende l'iniziativa in prima persona, in quanto tutto è a sua portata di mano. L'insegnante, nella progettazione, organizza lo spazio e il tempo, in modo che siano adeguati ai bisogni e alle esigenze dei bambini. Nel gioco, mentre il bambino sperimenta l'adulto partecipa osservando, sostenendo le relazioni, intervenendo se coinvolto dai bambini stessi e introducendo elementi nuovi che stimolino la crescita e la riflessione in ogni momento.

La proposta didattica

Durante la giornata, le insegnanti realizzano una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura o in esperienze particolari, altre volte il racconto di una storia che diventa lo stimolo per un percorso di riflessione o di sperimentazione, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti.

La realizzazione della proposta didattica avviene anche attraverso laboratori annuali annessi allo sfondo integratore e altri fissi (musica, inglese, educazione motoria, manipolazione, pregrafismo).

Inserimento

L'inserimento è un momento delicato della vita del bambino che deve imparare a conoscere persone nuove ed ambienti diversi. È perciò importante che i genitori e le educatrici si incontrino per prepararlo insieme, iniziando così a costruire tra loro un rapporto di fiducia che darà maggior sicurezza al bambino stesso.

Per permettere una maggiore attenzione nei suoi confronti, l'inserimento è organizzato a piccoli gruppi: ogni bambino ha la sua data di inizio frequenza che viene comunicata ai genitori dalle insegnanti.

L'ingresso in scuola, per certi aspetti atteso dal bambino e dalla sua famiglia, coincide per lui con un grosso cambiamento. Non è facile per un bambino, anche se arriva da una precedente esperienza all'asilo nido, gestire contemporaneamente la curiosità verso un'esperienza attesa, il desiderio di soddisfare le aspettative degli adulti e lo smarrimento, la paura per le tante

novità. Per questo il bambino raggiungerà gradualmente, rispettando i suoi tempi, l'orario di frequenza richiesto dalla famiglia.

Gli spazi

La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini. Pensato in modo da essere accogliente, caldo, ben curato, orientato al gusto estetico, rispecchiando la pedagogie e le scelte educative della scuola, lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni.

Le sezioni

Le sezioni, punto di riferimento primario dei bambini, sono strutturate in angoli con una precisa valenza affettiva ed educativa, i quali vengono pensati e organizzati al fine di favorire nel bambino l'acquisizione di abilità, soddisfacendo i propri interessi e le proprie necessità.

Angolo della cucina e dei travestimenti

In questo spazio, il bambino, giocando "facendo finta di" essere la mamma, il papà, il commesso del negozio, sperimenta il gioco simbolico e proiettivo, in cui imitando i comportamenti acquisisce le abilità che gli serviranno poi nel mondo reale.

Angolo delle costruzioni

Costruzioni, mattoncini di legno, macchinine, animali sono solo alcuni dei materiali di cui il bambino può disporre per progettare, costruire, risolvere difficoltà, migliorare le proprie abilità logico-matematiche, spaziali, di motricità fine, imparando a condividere spazi e materiali.

Angolo grafico-pittorico e manipolativo

In questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso diversi materiali messi a sua disposizione, quali le matite colorate, le tempere, il didò, forbici e colla, fogli di vari spessori e colori, vari materiali di recupero e naturali.

Angolo del gioco strutturato

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età e qui si possono trovare: puzzle, giochi di società, giochi a incastro, blocchi logici, ecc. L'uso dei giochi strutturati aiuta il bambino a sviluppare alcune competenze quali ad esempio la motricità fine, la memoria, la capacità di fare seriazioni e confronti.

Angolo morbido e libreria

Lo spazio allestito con materassi, tappeti, cuscini e pupazzi ha lo scopo di fornire ai bambini un angolo dedicato al relax, alla conversazione, alla scoperta dei libri e ad attività tranquille, sia da soli che in gruppo.

Altri spazi della scuola

Oltre alle aule destinate alle sezioni, la Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII è composta da:

- un salone dedicato ad attività specifiche come lettura, psicomotricità, momenti di

- raduno
- un atrio espositivo
- un salone semi-interrato dedicato al gioco libero e a quello organizzato principalmente per il momento della ricreazione del dopo pranzo fino alla ripresa dell'attività didattica pomeridiana
- aula del pre-scuola, accoglienza e dopo-scuola
- due zone bagno riservate all'igiene personale dei bimbi, un bagno per il personale docente e un bagno per il personale di cucina
- una cucina attrezzata per la preparazione dei pasti
- un refettorio per il consumo del pranzo
- un aula per il riposo pomeridiano
- due giardini esterni attrezzati
- un cortile esterno e un sala per feste e recite

RI-PROGETTAZIONE DELL'AMBIENTE-SCUOLA MATERNA PAPA GIOVANNI XXIII RINNOVO SPAZI DELLA NOSTRA SCUOLA A.S. 2019-2020

Lo spazio nella Scuola è fondamentale e rappresenta un vero e proprio « mezzo educativo », intendendo con ciò che l'ambiente scolastico, gli arredi, gli spazi, i giochi influiscono sull'apprendimento dei bambini, sulle loro esperienze, sulla didattica e sulle relazioni che si instaurano. L'ambiente gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità degli apprendimenti e delle relazioni.

La nostra Scuola è caratterizzata da una notevole metratura e ampiezza degli spazi, che risultano curati e luminosi, ma questo « non ci basta ».

Dopo un processo innovativo che ha toccato gli ambiti dell'organizzazione amministrativa, educativa/formativa e didattica, siamo giunti al momento di effettuare una valorizzazione degli spazi che mettiamo a disposizione dei nostri alunni, dando loro maggior « intenzionalità » e specificità.

« Intenzionalità » nel senso che, così come la Direzione Scolastica del nostro Istituto cura il progetto educativo, allo stesso modo, la modalità di utilizzo e arredo di ciascun « locale » deve basarsi su un razionale pedagogico-didattico originato da scelte consapevoli inerenti le finalità che ci proponiamo.

« Specificità » nel senso che ciascuno spazio comune ha una funzionalità stabilita, risponde a specifiche esigenze e viene quindi strutturato per tale finalità.

Lo spazio dedicato alla « sezione » è pensato per l'età del gruppo presente e per valorizzare le attitudini, stimolare la curiosità e le esperienze, favorire l'autonomia e far sentire a proprio agio l'educando.

Nasce così un progetto attraverso il quale valorizzare maggiormente i nostri spazi, inserire arredi che siano attenti alla pedagogia e alla didattica e all'organizzazione pratica.

Il progetto si articola in diverse fasi :

1) pianificazione: perchè?

Le motivazioni sono state illustrate nella premessa.

2) progettazione: come?

Attraverso step di cambiamento annuali

Tempi :

1. l'ampliamento del 2012 ha creato due nuove aule che ci hanno permesso di spostare l'aula del riposo dal semi-interrato al piano della scuola in un ambiente a norma e di creare la sezione primavera (a.s. 2014-15)
2. a.s. 2015-2016 allestimento spazio espositivo in atrio
3. a.s. 2016-2017 riqualificazione spazio esterno : posizionamento pavimentazione anti-urto e struttura-gioco con scivoli.
4. a.s. 2017-2018 acquisto nuovi lettini in legno per il riposo degli alunni della sezione primavera e nuove brandine per la scuola dell'infanzia ;
5. a.s. 2017-2018 riqualificazione spazio esterno : stesura tappeto erba artificiale ; posizionamento pavimentazione anti-urto e struttura-gioco con scivoli.
6. a.s. 2018-19 creazione spazio biblioteca in salone : uno spazio specifico di raccolta di libri esclusivamente da utilizzare con l'insegnante allestito come un piccolo teatrino
7. a.s. 2018-2019 allestimento spazio per gioco organizzato salone seminterrato
8. settembre 2019 riallestimento aule
9. allestimento aula di musica
10. allestimento spazio per psico-motricità

Intervento di modifica spazi per settembre 2019-20 con allestimento diverso dal pre-esistente e introduzione graduale di nuovi arredi. L'intento è quello di scegliere ogni anno gli spazi da riarredare e da cui partire dandoci delle priorità che man mano esplicheremo e condideremo con le famiglie e con il territorio.

Il tutto aumenta ulteriormente la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola.

Riallestimento degli spazi delle aule (a.s.2019-20)

Le nostre aule di sezione sono già strutturate con i classici « angoli » : principalmente angolo morbido, angolo dei travestimenti, angolo del gioco simbolico, angolo del gioco libero.

Non necessariamente in tutte le aule deve essere presente ciascun tipo di angolo, data la diversa età dei bambini e anche dato che parte del gioco libero mattutino e dopo pranzo, non avviene nelle aule ma in spazi specifici.

Verranno introdotti « angoli » specifici per « manipolazione », « osservazione » e « rappresentazione».

In atrio è già previsto uno spazio espositivo ; in sezione può esserci la necessità di un ulteriore tavolo dove posizionare il materiale oggetto di lavoro didattico. Altro spazio che verrà creato è quello con materiale per la manipolazione (in un secondo tempo del progetto).

L'angolo della rappresentazione come primo passo verrà creato per la rappresentazione grafico-pittorica, introducendo il cavalletto per disegno/pittura, un mobile/carrellino contenente l'occorrente per le attività grafico-pittoriche (tempere, acquarelli, pennelli, contenitori, pennasarli, pastelli...). In un secondo momento la rappresentazione potrà essere realizzata anche attraverso altri materiali, quali creta e altri materiali modellabili.

Questi spazi vengono allestiti anche con la partecipazione dei bambini.

All'ingresso dell'aula sarà posizionato un pannello espositivo di elaborati grafici rappresentativi dell'attività del giorno o di spiegazioni inerenti le attività, o di avvisi di sezione.

Quando le attività in questione riguardano invece il progetto trasversale scolastico e non quello di sezione, si utilizzerà lo spazio espositivo dell'atrio.

Aggiungendo due casellari con una casella per ciascun bambino, nella quale poter mettere autonomamente all'inizio della settimana i propri effetti personali nel caso dei "piccoli" (esempio, pupazetto per la nanna, bavaglia e asciugamano) e una volta svuotato da questi oggetti, mettere ad esempio i disegni o gli oggetti realizzati a scuola da portare a casa, oppure poter essere utilizzata per la "messengeria" fra compagni nel caso dei più grandi, favoriremo l'autonomia e la socialità.

Specificità della sezione dei grandi è la creazione di uno spazio "mercato" per favorire attraverso il gioco la competenza logico-matematica.

I tappeti in tessuto verranno sostituiti con tappeti con rivestimento ignifugo lavabile e verranno selezionati giochi e peluches a disposizione dei bambini.

Gli spazi risulteranno così sempre ordinati, insegnando ai bambini a tenere un reale ordine.

Dall'esperienza di altre scuole, sappiamo che questo metodo favorirà anche il lavoro in piccoli gruppi all'interno della sezione sia quando sono presenti tutti gli alunni, sia quando sono presenti gruppi eterogenei. Questo, unitamente alla nostra metodologia "attraverso laboratori", permetterà di avere un buonissimo clima anche in sezioni più numerose, pur restando sempre entro i limiti di numero di alunni consentiti dalla normativa.

A tal proposito, grazie al nostro specifico contesto educativo laboratoriale e con specialisti, avremo una ricchezza di esperienze proposte, ma anche la possibilità che coloro che non sono coinvolti da un laboratorio "fuori-aula" possano procedere in un lavoro di sezione principalmente originante dall'osservazione di un aspetto della realtà e successivo lavoro didattico secondo gli input dell'insegnante e l'interesse e le osservazioni dei bambini, che seguite possono portare ad una scoperta di nessi e conseguenze, di significati originando sempre nuove domande alle quali rispondere circa la realtà.

Come scuola Cattolica, seguiremo la curiosità dei bambini, stimolandola e orientando i piccoli alunni a domandarsi il significato delle cose, non mancando di offrire loro quanto propostoci dal Signore Gesù come risposta alla domanda di significato della Sua creatura.

I criteri di composizione delle sezioni

- Il numero massimo di alunni per sezione è stabilito dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n° 81.
- Attualmente gli alunni iscritti sono distribuiti in due sezioni. I bambini di età compresa fra i 24 e i 36 mesi sono accolti nella Sezione Primavera intitolata a Santa Teresina di Lisieux autorizzata a partire dall'anno scolastico 2014-2015 per dieci alunni e dall'anno scolastico 2017-2018 per venti.
- Fino all'a.s. 2015/16 le sezioni erano eterogenee, nell'a.s. 2016/2017 erano formate da due sezioni eterogenee di grandi e mezzani e da una omogenea di piccoli. A partire dall'a.s. 2017/2018 gli alunni iscritti sono invece stati distribuiti in tre sezioni omogenee per età. L'anno scolastico 2018/2019 ha visto invece la creazione di una sezione omogenea e una eterogenea così come l'a.s. 2019/2020. Queste caratteristiche organizzative sono legate alla dimensione gestionale globale, che mira a salvaguardare la sostenibilità della Scuola in termini economici parallelamente al benessere dei bambini, sulla base del principio di realtà.
- Sia l'omogeneità che l'eterogeneità non definiscono completamente la composizione delle classi, poichè la Scuola intende portare avanti il progetto "**sezioni aperte**".
- Dagli Orientamenti del '91: "L'organizzazione della sezione. La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerente di spazi, ambienti e materiali. Per evitare i rischi della sezione chiusa è indispensabile programmare anche occasioni di attività di intersezione, che creano rapporti più stimolanti fra gli insegnanti e fra i bambini e consentono una più articolata fruizione degli spazi, dei materiali ludici, delle attrezzature e dei sussidi didattici. La sezione aperta, inoltre, permette di superare la sterile contrapposizione sezioni miste/sezioni omogenee per età, poiché riduce gli inconvenienti ed accresce i possibili vantaggi di ciascuno dei due moduli. Infatti, l'interazione fra bambini di età diversa consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo, l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età sostiene la puntuale realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati e percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, gli angoli, i laboratori e gli atelier. L'attività per gruppi differenziati consentirà all'insegnante di porsi in relazione anche con pochi bambini contemporaneamente ed ai bambini di sperimentare la possibilità di attività autonome al di fuori dell'interazione continua con l'adulto."
- Dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012: "L'ambiente di apprendimento. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni."
- **Finalità della sezione aperta o intersezione:** Ampliare le esperienze relazionali dei bambini e degli insegnanti; favorire la percezione della scuola da parte del bambino come di un'unica realtà; incrementare il confronto, l'intervento e la riflessione condivisi da parte del collegio docenti.
- **Finalità della sezione aperta per gruppi omogenei** Creare un contesto di apprendimento specifico per le diverse età.
- Esperienze di lavoro a sezioni aperte nella scuola dell'infanzia: organizzazione di attività di intersezione per gruppi omogenei per età a cadenza settimanale; organizzazione di

un'attività quotidiana (un'ora la mattina, dopo le routine) per gruppi omogenei per età; organizzazione di momenti di intersezione per gruppi di interesse (proposte di laboratori che valorizzano gli interessi e le motivazioni peculiari di ciascun bambino); organizzazione di esperienze d'intersezione in piccolo gruppo, avvalendosi della possibilità di compresenza, come progetto speciale per valorizzare e arricchire i percorsi didattico-educativi riguardanti il lavoro a sezioni aperte. Senza dimenticare il concetto di "didattica a livelli", ovvero l'abitudine a portare avanti lavori diversi con bambini diversi pur della stessa età. Il principio di base è che le necessità e i tempi di sviluppo di ogni bambino siano diversi da quelli di un altro bambino, anche se coetaneo. Più i bambini sono piccoli, maggiori sono le discrepanze evolutive tra loro, anche se hanno la stessa età anagrafica.

Organizzazione scolastica

L'attività scolastica decorre dal mese di settembre al mese di giugno, rispettando le festività e le vacanze previste da calendario ministeriale e locale.

I genitori che per particolari esigenze ne fanno richiesta potranno usufruire del servizio estivo per il mese di Luglio.

I ritmi della giornata

Nella nostra scuola le insegnanti danno importanza ad ogni momento della giornata in modo che essa sia strutturata secondo ritmi abbastanza stabili tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno nel suo svolgersi.

L'articolazione oraria è flessibile, per andare incontro alle esigenze delle famiglie:

- Pre-scuola 7.30 – 8.30
- Accoglienza 8.30 – 9.30
- 1^ uscita 11.30
- 2^ uscita 13.15 – 13.30 (per la sezione primavera: 12,45-13,00)
- 3^ uscita 15.45 – 16.00
- Post-scuola 16.00 – 18.00

Sabato: la scuola rimane chiusa.

I ritardi devono essere comunicati tempestivamente e giustificati. Nel caso di assenza i genitori sono tenuti a comunicarlo alla scuola.

I bambini all'entrata devono essere condotti dentro la scuola e affidati all'educatrice del prescuola o all'insegnante di classe; all'uscita devono essere accompagnati da una persona adulta o comunque maggiorenne e autorizzata dai genitori.

Per motivi organizzativi, per una buona educazione e per l'armonia del servizio, si chiede il rispetto degli orari previsti e della puntualità.

Le norme igienico sanitarie

Con la legge Regionale n°12 del 4/8/2003 è stato abolito l'obbligo del certificato medico di riammissione a scuola. Questo comporta una maggiore responsabilità da parte dei genitori che, per tutelare la salute dei loro figli e della comunità scolastica, sono tenuti a far frequentare la scuola ai loro bambini solo in assenza di malattie, in particolare se contagiose per gli altri.

I medicinali possono essere somministrati solo in via eccezionale ed esclusivamente in presenza di prescrizione rilasciata dal medico curante.

E' stato predisposto un protocollo specifico con indicazioni per i genitori sul comportamento

indicato in caso di malattie e problematiche alimentari (**Norme igienico-sanitarie e sicurezza**).

Valutazione

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I documenti prodotti

- durante il periodo pre-inserimento le insegnanti compilano una scheda di osservazione, con l'obiettivo di valutare le competenze in ingresso di ogni singolo bambino
- all'inizio e alla fine dell'anno scolastico viene prodotto un documento dettagliato che descrive le modalità di relazione, le abilità e le autonomie del bambino
- Alla fine del percorso scolastico, come utile strumento che favorisce il passaggio di informazione tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, viene compilata una griglia dettagliata che descrive in maniera precisa le competenze e le conoscenze del singolo bambino. Tale documento viene discusso insieme agli insegnanti della scuola primaria.

Documentazione

La documentazione costituisce un elemento fondamentale della pratica educativa, in quanto produce tracce, memoria e riflessioni negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione che permettono di apprezzare i progressi di apprendimento individuale e di gruppo.

All'interno della scuola, in particolare, la documentazione si sviluppa attraverso:

- la raccolta di materiale prodotto a Scuola dal bambino, che viene consegnato a fine anno alla famiglia
- la compilazione da parte delle insegnanti di **schede per l'osservazione e la valutazione** del percorso del singolo (questo è uno strumento molto importante per tenere traccia dello sviluppo e documentarne le tappe e il raggiungimento o meno dei traguardi delle competenze e degli obiettivi di apprendimento)
- fotografie o filmati delle varie esperienze vissute
- la predisposizione della "progettazione educativa e didattica" in forma scritta e condivisa alle famiglie a inizio anno
- la documentazione riferita all'organizzazione scolastica fruibile dai genitori

Sono strumenti adottati dalla nostra Scuola per la comunicazione e la documentazione periodica della vita scolastica a voi famiglie:

- calendario giornata tipo

- calendario settimanale delle attività
- bacheca degli avvisi generali
- comunicazione efficace di avvisi tramite messaggi telefonici individuali o tramite i Rappresentanti di sezione
- documentazione settimanale con fotografie e spiegazioni esposta in atrio (riguardante un progetto significativo trasversale a tutte le sezioni)
- raccoglitore di tale documentazione sempre consultabile in atrio
- bacheca di sezione con documentazione di attività della sezione (anch'essa raccolta poi in un raccoglitore sempre a disposizione)
- aggiornamento costante della pagina facebook "scuola materna Papa Giovanni XXIII e del sito internet www.asilotreponi.it

Progetto di consulenza pedagogica

La consulenza pedagogica alla scuola dell'infanzia ha lo scopo di supportare le insegnanti nell'affronto dell'azione educativa. Si realizza tramite osservazioni in classe e colloqui di confronto con i docenti.

Le consapevolezze raggiunte e le strategie specifiche adottate verranno rese note ai genitori attraverso il normale rapporto scolastico con le insegnanti che, arricchite da questo contributo, operano con il bambino e naturalmente con i loro genitori.

Qualora il lavoro sinergico tra l'insegnante e la pedagoga evidenziasse la necessità di aprire uno spazio di riflessione con i genitori di uno specifico alunno, verrà proposto/richiesto alla famiglia un colloquio individuale con l'insegnante, come in ogni caso la Scuola si premura di fare sia periodicamente che in via straordinaria se ne vede la necessità.

Non è previsto che il singolo genitore richieda colloqui individuali con la pedagoga a carico della Scuola, mentre è sempre possibile richiedere colloqui individuali con l'insegnante di sezione e la Direzione.

Rapporto con le altre Scuole

Su sollecitazione della normativa vigente che prevede raccordi pedagogici, curricolari ed organizzativi tra scuola di diverso ordine e grado, è nata una collaborazione costante tra la nostra scuola, gli asili nido, i due circoli didattici a cui appartengono le scuole primarie del territorio e alcune scuole primarie extra territorio. Il lavoro è volto da un lato a promuovere il passaggio di utili informazioni (attraverso colloqui o compilazione di questionari) sui bambini che inizieranno il nuovo percorso scolastico, e dall'altro a creare momenti di accoglienza per la minima conoscenza della realtà educativa in cui andranno.

Altre indicazioni

La scuola parrocchiale dell'infanzia funziona di norma da inizio settembre a fine giugno. Durante l'anno le chiusure della scuola seguono il calendario scolastico regionale: eventuali altre chiusure stabilite dal consiglio di amministrazione saranno comunicate, possibilmente, con l'inizio delle attività di ogni anno. Nel mese di luglio è previsto il "CENTRO ESTIVO". Il trasporto dei bambini da casa a scuola e viceversa è responsabilità dei genitori; eventuali altre persone incaricate del ritiro dei bambini dovranno essere autorizzate, tramite delega scritta, dai medesimi che avvertiranno anticipatamente le educatrici. È perciò importante che

entrambi i genitori compilino l'apposito modulo di delega per ogni persona da loro autorizzata a riprendere il bambino. Tale delega va consegnata dal genitore direttamente all'educatrice in sezione.

Il benessere e l'autonomia del bambino sono finalità importanti per le quali occorrono particolari attenzioni:

- il bambino deve essere in buona salute per essere contento di stare a scuola: con il mal di pancia, mal d'orecchio, congiuntivite o un po' di febbre non è aiutato a "esprimersi al meglio" e può contagiare gli altri bambini
- occorre che il bambino sia vestito in modo semplice (senza bottoni, cinture, bretelle...) perché possa tentare di "fare da solo"
- deve avere nell'armadietto un cambio completo adatto alla stagione
- Attraverso un uso corretto degli spazi e delle attrezzature il bambino impara dall'adulto ad amare la scuola e le cose che le appartengono:
- all'entrata e all'uscita invitiamo i genitori (o l'adulto che accompagna il bambino) ad essere attenti quando, nei corridoi, nel salone, nei luoghi attrezzati, nel giardino, il bambino corre o gioca: è importante che, nell'usare i giochi, non arrivi a pensare "con la mamma posso, con la maestra no"
- evitiamo che i bambini facciano colazione all'interno della scuola
- i giochi e le attrezzature sono adatti ai bambini che frequentano la scuola materna: è meglio che i fratelli più grandi non li usino
- Ogni ASSENZA del bambino dovrà essere segnalata alle insegnanti; in modo particolare chiediamo di comunicare tempestivamente eventuali malattie infettive.
- In caso di malattia, dopo i 5 giorni di assenza, la riammissione a scuola avverrà con una autocertificazione del genitore (il modulo è da richiedere alle insegnanti).
- In caso di PEDICULOSI (pidocchi) ci atteniamo alle indicazioni della ASL di Novara: "Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli. In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto a trattamento antiparassitario e siano state tolte le lendini". Quindi la scuola si riserva di chiedere ai genitori il ritiro da scuola del bambino nel caso in cui si riscontri la presenza di parassiti o lendini, al fine di ridurre il contagio e salvaguardare tutti i bambini.
- Per i bambini con problemi di ALLERGIE che necessitano di particolari attenzioni, si richiede il certificato medico.
- La PUNTUALITÀ all'entrata è fondamentale perché è segno di attenzione al bambino, sia a quello che sta per arrivare, sia a quello che è già a scuola; è segno di rispetto per le insegnanti che devono iniziare il loro lavoro e per tutta la scuola. Essere altrettanto puntuali all'uscita infonde sicurezza al bambino che attende ed è segno di attenzione per le insegnanti che hanno finito di lavorare. Qualora questi orari non fossero ripetutamente osservati, saremo costretti ad intervenire.

Percorsi individuali: il PAI, piano annuale per l'inclusione.

La nostra scuola intende essere un ambito educativo che consente la possibilità di esperienza e di apprendimento per tutti, anche per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o disabilità specifiche e riconosciute.

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito personalmente, sia nella crescita globale, sia nello sviluppo delle potenzialità conoscitive.

E' compito dell'insegnante quello di cogliere tutti i segni delle capacità e delle abilità personali e proporre un metodo e un percorso adatti al caso, diversificando l'offerta didattica. La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I) riferito a tutti gli alunni con BES.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Sono da considerare BES:

- Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art.3) per i quali viene redatto nel corso del primo trimestre un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia. Il bambino/ragazzo diversamente abile è accompagnato da un insegnante di sostegno che adegua alle sue reali capacità e ai suoi tempi i percorsi didattici comuni alla classe. L'individuazione del percorso avviene in relazione a un adeguamento degli obiettivi, a una diversificazione delle strategie e alla ricerca di strumenti maggiormente consoni alla modalità di lavoro dell'alunno. Per consentire tale personalizzazione del percorso, l'insegnante di sostegno opera prevalentemente all'interno della classe, accompagnando il bambino durante il regolare svolgimento della lezione; in alcune occasioni la sua attività si esplica all'esterno della classe per mettere in atto strategie diversificate volte all'introduzione o al consolidamento di varie tematiche disciplinari.
- Alunni che presentano disturbi evolutivi specifici certificati (DSA, ADHD, DOP) che non si avvalgano della presenza di un docente di sostegno e per i quali viene redatto nel corso del primo trimestre un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia. Previsto dalla normativa specifica per gli alunni con DSA (Nota MIUR 5744 del 28 maggio 2009 e il DPR 122 del 22 giugno del 2009), esso è uno strumento di tutela per l'alunno e la famiglia che consente di personalizzare l'insegnamento, rendere flessibile l'intervento didattico con tempistiche adeguate, conoscere e utilizzare strumenti dispensativi e compensativi, modificare la metodologia di insegnamento e apprendimento.
- Alunni con certificazione ASL o di specialisti privati (anche se non rientranti nell'art. 3 della legge 104/92) o con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato, attestante:
 - ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 a 85 circa);
 - disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)
 - deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA);anche per questi alunni viene redatto nel corso del primo trimestre un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che la scuola sottoscrive con la famiglia).
- Alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio-culturale, deprivazione

affettiva/relazionale.

La scuola non certifica lo stato di un alunno con bisogni educativi speciali; può tuttavia valutare se l'alunno necessita di un piano educativo personalizzato, perché non sono considerate sufficienti le forme di personalizzazione progettate per tutti gli alunni.

Nel piano dell'offerta formativa trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione che deve comprendere le modalità per:

- Rilevazione ad analisi del bisogno;
- Modalità di gestione dell'insegnamento curricolare;
- Organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici;
- Relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
- Utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Impegno a cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie;
- Promozione, ove occorra, di attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con enti locali.

OFFERTA FORMATIVA SPECIFICA

SEZIONE PRIMAVERA

Premessa

La Scuola nel settembre 2014, per rispondere a un nuovo bisogno del territorio, ha istituito il servizio educativo di "sezione primavera" intitolandola a Santa Teresina di Lisieux, rivolto ai bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi. Il nuovo servizio nasce dall'esigenza di dare alla fortissima domanda sociale delle famiglie con bambini in età pre-scolare una risposta che offra un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia, attraverso la realizzazione di un contesto di raccordo e continuità con quest'ultima. La Sezione Primavera, inserita all'interno della Scuola dell'Infanzia ne condivide intenti, finalità e stile educativo. Quest'anno la sezione primavera accoglierà 20 bambini dell'età di due anni, viene conseguentemente prevista la presenza di due figure educatrici e di un'assistente le quali provvederanno ad accompagnare il gruppo attraverso un progetto pedagogico pensato ad hoc in un ambiente di cura educativa, ponendo un'attenzione forte al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità, dell'accompagnamento delle prime forme di linguaggio, creatività, immaginazione.

Finalità e motivazione ideale

La sezione primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Per realizzare ciò di fondamentale importanza sono due principi di fondo, cardini del progetto educativo:

-i genitori sono i primi educatori dei figli, la scuola li affianca in una sintonia di scopi

-ogni bimbo è un tesoro nascosto, unico, diverso da tutti: educare è insegnargli a scoprirlo puntando ad una formazione non solo intellettuale ma anche umana, sociale e spirituale.

Essendo la scuola di ispirazione cristiana, i bambini vengono accompagnati, con gradualità e semplici gesti, a scoprire la presenza di Gesù, a valorizzare il prossimo come individuo donatoci per arricchire le nostre esperienze e a comprendere il significato del “condividere”, vivendo anche i momenti più significativi dell’anno liturgico.

Progettazione e organizzazione del servizio

Al centro del progetto didattico c'è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente, dove sono poste in primo piano le sue esigenze affettive e il suo desiderio di scoperta e conoscenza. E' su questi principi che abbiamo organizzato spazi, tempi e modalità organizzative nella realizzazione delle proposte educative.

L'inserimento

L'inserimento dei bambini è un aspetto particolarmente curato in quanto per molti costituisce il primo momento di effettivo distacco da un ambiente per lui familiare ad un altro totalmente sconosciuto e pieno di incognite: persone e ambienti nuovi e diversi ritmi ed abitudini.

Le modalità dell'inserimento rispondono a criteri di gradualità e rassicurazione e sono finalizzate a:

- * promuovere il distacco sereno dei bambini dai genitori
- * far accettare al bambino le nuove figure adulte
- * favorire la conoscenza dell'ambiente e la curiosità per i materiali di gioco
- * favorire la conoscenza ed accettazione di altri bambini
- * promuovere l'accettazione graduale di alcune regole di convivenza

Essendo questo un momento molto delicato nella vita dei bambini, l'obiettivo fondamentale è di favorire l'instaurarsi di un rapporto di fiducia e rassicurazione, sia con le figure adulte di riferimento sia con l'ambiente, attraverso un atteggiamento materno ed accogliente.

I tempi

La giornata dei “cuccioli” , pur tenendo conto dei bisogni personali di accudimento e necessità che caratterizzano ognuno di loro , è organizzata e strutturata sulla base di uno schema ricorrente e rassicurante di momenti quotidiani (merenda, cambio, pranzo, nanna, ecc); tali momenti della giornata costituiscono delle routine , una cornice rassicurante che favorisce l’acquisizione di sicurezza, autonomia e fiducia pur sollecitando all’esplorazione e alla scoperta.

Più i bambini sono piccoli più si sentono rassicurati dal fatto che alcune attività ricompaiono nell’arco della giornata (o della settimana) con modalità che possono prevedere e controllare.

- La giornata tipo

La giornata tipo della sezione primavera è la seguente:

7.30 – 8.30 servizio di pre scuola

9.30 – 9.30 accoglienza (gioco libero)

9.30 – 10.00 saluto, preghiera e merenda

10.00/10.15 – 10.30 igiene personale, cura di sé

10.30 – 11,00 attività didattiche

11.00 – 11.15 preparazione al pranzo e prima uscita

11.20/ 12.00 pranzo

12.00 – 13.00 gioco libero, preparazione al riposo pomeridiano

12.30 - eventuale uscita

13.00 – 15.15 riposo

15.15 – 15.45 risveglio, igiene personale e saluto

15.45 – 16.00 uscita

16.00 – 17.45 servizio di post scuola

Spazi

L’ambiente è concepito come interlocutore educativo che, con le sue opportunità e i suoi spazi strutturati e non-strutturati, personali e comuni, i quali favorisco intimità e nello stesso tempo stimolano alla scoperta e all'esplorazione, permette ai piccoli di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze.

Gli spazi adibiti alla sezione “cuccioli” sono organizzati in modo da rispondere ai bisogni dei bambini e strutturati funzionalmente all’organizzazione e allo svolgimento delle attività:

- L’ingresso è strutturato con armadietti guardaroba per ogni bambino, contraddistinti dalla fotografia e dal nome del bambino stesso, una bacheca per le comunicazioni generali, un raccoglitore contenente informazioni quotidiane per le famiglie organizzate in cartellette individuali e un quaderno utilizzato per descrivere brevemente l'attività svolta ogni giorno, la quale rispetta la programmazione svolta a macro

temi dalle educatrici e revisionata mensilmente a seconda delle particolari necessità emergenti.

- La sezione è il luogo in cui vengono accolti i bambini ad inizio giornata, Per buona parte dell'anno educativo, luogo dove vengono condivisi i momenti di routine e la scoperta delle attività della giornata e dove viene. E' arredata con tavoli per attività individuali e a piccolo gruppo ed è strutturata ad angoli per consentire una fruizione libera da parte dei bambini a seconda dei loro interessi;

Tali spazi ad esempio sono:

- angolo morbido per la lettura dove potersi rilassare per sfogliare qualche libro da soli o con le insegnanti condividendo un momento magico ricco di emozioni e l'angolo della tana, dove i bambini possono trovare un luogo di privacy rilassandosi e godendo un po' di solitudine o dove appartarsi con un gruppetto di amici
- angolo delle costruzioni e dei giochi a tappeto attrezzato per offrire la possibilità di inventare, produrre, costruire
- angolo della cucina per favorire il gioco simbolico
- l'aula destinata al pisolino pomeridiano verrà anche adibita all'organizzazione di attività grafico-pittoriche, travasi e manipolazione, le quali verranno svolte a piccoli gruppi.
- i servizi igienici, destinati esclusivamente alla sezione primavera, dispongono di casellario con spazi contrassegnati in cui ogni bambino imparerà a riporre in autonomia i propri effetti personali.
- salone adiacente ai servizi igienici verrà predisposto per l'organizzazione di diversi momenti: ricreazione, laboratori di educazione musicale e motoria.
- Lo spazio all'aperto, attrezzato con giochi adatti ai bambini di questa età; in esso si svolgono sia attività di gioco libero, sfruttando le strutture esistenti, sia attività didattiche programmate. La possibilità di poter usufruire di un ampio spazio verde è una grande risorsa per i bambini e le insegnanti per fare attività all'aperto; in giardino tutto può essere fonte di esperienza e conoscenza: dal rotolare nel prato al raccogliere foglie e bastoncini , al poter scoprire i cambiamenti stagionali attraverso l'esplorazione e l'osservazione diretta.
- Il refettorio, nel quale viene consumato il pranzo, rilevante momento educativo della giornata; nella nostra concezione educativa-didattica a tal proposito, l'alimentazione è soprattutto un momento di intimità tra adulto e bambino dove diventa importantissimo rispettare i suoi tempi e i suoi ritmi e garantire un' opportunità di sperimentare il suo desiderio di autonomia, le sue competenze, il suo "saper fare" e pertanto di affermare la propria personalità. Imparare a mangiare da soli, usando progressivamente gli "strumenti" (cucchiaio, forchetta, bicchiere, ecc.) è una conquista importante che rafforza l'identità personale del bambino.

Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita al nido non solo per la salute e il benessere del bambino, ma anche perché, da un punto di vista educativo, è parte fondamentale del progetto pedagogico. Nella consapevolezza di ciò, sono stati quindi predisposti “ambienti” sereni, la modalità di comunicazione è priva di ansia e di fretta, per sostenere queste relazioni attraverso strategie educative quali:

- piccoli gruppi di bambini con l’educatore di riferimento
- compresenza di tutto il personale (educatori, suore, insegnante scuola dell’infanzia, cuoca)
- cura nell’allestire la tavola e cura nel modo di presentare il cibo
- rituali che rassicurano il bambino aiutandolo a strutturare il tempo e a prevedere l’esperienza.

Continuità

Uno dei momenti educativi che ogni anno acquisisce un'importanza notevole è il passaggio alla scuola dell'infanzia e questo viene consapevolmente organizzato e curato con particolari sensibilità e attenzione. Difatti a partire da metà aprile, i bambini della sezione primavera iniziano a vivere alcuni momenti della giornata in compresenza con i bambini della scuola dell’infanzia, attraverso laboratori didattici organizzati secondo obiettivi e attività definite collegialmente dalle insegnanti dei due livelli per favorire un approccio sereno dei bambini più piccoli con la scuola dell’infanzia e nei bambini più grandi un atteggiamento di accoglienza.

Il passaggio di informazioni, riguardanti i bambini stessi e la proposta educativa dell’anno scolastico, avviene attraverso un confronto diretto tra le insegnanti.

Per quanto riguarda la continuità scuola – famiglia , varie sono le forme di condivisione e collaborazione adottate: assemblee di sezione, consigli di intersezione, assemblee generali e colloqui individuali. E’ proprio attraverso i colloqui individuali che si costruisce una vera condivisione del percorso e del progetto educativo scuola – famiglia dove al centro del lavoro è il singolo bambino in tutte le sue sfaccettature, da progressi e cambiamenti che emergono nel corso dell’anno scolastico alle piccole difficoltà che incontra.

Programmazione: obiettivi, modalità e presentazione generale

Gli obiettivi della progettazione pedagogico didattica per i bambini della sezione primavera fanno riferimento allo sviluppo: sensoriale, psicomotorio, linguistico, cognitivo, affettivo e si intendono raggiungere valorizzando un atteggiamento di sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i

bambini e alla capacità di dialogo, collaborazione e di condivisione.

Le proposte educative programmate si ispirano al progetto educativo d'Istituto, si rifanno alla progettazione didattica annuale della Scuola, seguono le stesse tappe e unità di apprendimento, si presentano come molteplici opportunità di gioco: manipolare, costruire, travasare, correre, strisciare, ecc. utilizzando materiali specifici e in un approccio sia individuale che di piccolo o grande gruppo. Tali contesti di apprendimento sono studiati in funzione dell'osservazione del gruppo dei bambini frequentanti e delle loro necessità, quindi potranno subire variazioni in itinere; restano comunque degli obiettivi generali che si intendono sviluppare ogni anno e riguardano:

- creare situazioni stimolanti e piacevoli nelle quali il bambino possa esprimere e accrescere le sue potenzialità
- favorire un incontro sereno con gli altri: bambini ed adulti
- favorire l'acquisizione delle regole che caratterizzano il vivere insieme
- sviluppare l'autonomia intesa non solo a livello pratico ma anche come conquista personale, a livello emotivo e affettivo.

I bambini dell'età di due anni sanno stupirsi e meravigliarsi di fronte a ciò che comunemente accade nella quotidianità e riescono ad attribuire valore e ricchezza alle piccole scoperte di tutti i giorni; la programmazione prenderà avvio proprio da questa consapevolezza e valorizzerà momenti di osservazione, conoscenza ed esperienza diretta. Lavoro quotidiano diventa lo stimolare dei bambini una sana curiosità che li faccia interrogare sui piccoli e grandi perché, su ciò che accade, per comprendere che tutto ha un senso, per capire quali motivazioni stanno dietro ad una scelta o ad un evento. Educativo è indirettamente ogni momento della giornata, caratterizzata dal ritrovarsi giorno dopo giorno, dagli stimoli di sviluppo incontrati, dai momenti di gioco, di crescita e di scambio. Si cerca di porre attenzione ad ogni aspetto della vita di ciascuno, all'importanza di mettersi in gioco per sfruttare appieno tutte le opportunità che ci vengono date, all'importanza del rispetto delle persone e delle cose che abbiamo accanto, le quali non sono lì per caso, ma sono state pensate evolute partendo da un significato preciso. Per valorizzare questi aspetti si promuove l'aiuto reciproco, l'attenzione per il prossimo, la collaborazione e la condivisione, di giocare insieme, l'aiutarsi a vicenda, al fine di costruire e sostenere solide e durature relazioni tra i bambini e con il mondo che li circonda.

Educazione musicale e motoria

Al fine di favorire il gioco e il movimento spontaneo dei bambini per permettere la progressiva maturazione globale della motricità e dell'identità corporea, le educatrici dedicheranno una mattina a settimana a tale attività.

Inoltre, uno specialista musicale aiuterà i bambini ad avvicinarsi ai concetti base, quali ad esempio: suono, silenzio, ritmo attraverso giochi musicali studiati ad

hoc.

Progetto “il mare d’inverno”

La nostra offerta formativa comprende una convenzione con “La clinica del sale” di via General Chinotto che vi permette di usufruire di uno sconto del 10% sulle loro tariffe, e un ciclo di sedute nella cabina del sale per haloterapia organizzata dalla Scuola durante l’orario scolastico, che concilia la cura della salute fisica, con l’attività educativo-didattica.

Dal punto di vista “salute”: l’haloterapia è un metodo non invasivo che prevede, attraverso la semplice permanenza in una cabina con sale, l’inalazione di aerosol salini a secco e il contatto con la pelle con effetti benefici in molte malattie, come raffreddore e tosse, delle quali i bimbi sono spesso affetti durante il periodo scolastico invernale.

Dal punto di vista educativo-didattico: l’elemento naturale “sale” si inserisce nel percorso didattico, posto in continuità con il nostro specifico metodo che prevede l’esperienza diretta e di contatto con la realtà e i materiali e le loro caratteristiche specifiche. Il bambino verrà stimolato ad esplorare l’elemento in questione attraverso l’utilizzo di tutti i suoi organi sensoriali in un ambiente speciale. Parallelamente l’esperienza percettiva verrà ripresa ed elaborata attraverso varie attività a Scuola.

L’ambiente è molto confortevole, con luci soffuse che cambiano di colore, melodie appena accennate e un piacevole profumo che accoglie fin dall’ingresso per un’esperienza molto coinvolgente.

La proposta prevede sei sedute che si svolgono a partire da fine gennaio, prevedono l’ingresso nella cabina a gruppi di 7/8 bambini che vengono accompagnati presso il centro dal personale scolastico con il pulmino della Parrocchia.